

## Perché si risparmia? Quasi il 60% per far fronte alle INCERTEZZE

Lo rivela l'Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2016. Mentre solo il 14,1% lo fa per la vecchiaia

Le aspettative pensionistiche continuano a ridimensionarsi, ma si risparmia troppo poco per la vecchiaia, mentre si accumula per far fronte alle incertezze. Dall'Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2016: "Tassi bassi e volatilità, si ritorna al mattone" del Centro **Einaudi** e di Intesa Sanpaolo risulta, infatti, che è ancora piuttosto bassa, in relazione ai bisogni potenziali, l'intenzione di risparmiare per la vecchiaia: solo il 14,1% lo fa, in calo addirittura dal 20% dello scorso anno. Ciò accade nonostante sia diffusa una corretta percezione della riduzione delle prestazioni pensionistiche future rispetto a quelle godute dalle generazioni precedenti: "Il saldo tra l'attesa di un reddito sufficiente o insufficiente al momento di andare in pensione scende infatti dal 13 al 6,7%, ed era pari al 29,8% prima della crisi – si legge nel comunicato, che poi aggiunge che "solo l'11% del campione dichiara di avere sottoscritto qualche forma di previdenza integrativa, relativa al II o al III pilastro previdenziale" e che la percentuale è in particolare "piuttosto bassa tra coloro che si trovano all'inizio della carriera contributiva".



Allora perché si risparmia? Nel 58,3% dei casi, per far fronte alle incertezze: da rilevare che il dato è in aumento di quasi 10 punti rispetto al 2015. "La mite ripresa, unita alla volatilità dei mercati finanziari e alla esiguità dei rendimenti, sono alla base della crescente motivazione "precauzionale" del risparmio", si legge poi nella ricerca, dalla quale emerge infine che il risparmio per i figli supera sempre quello per la casa. Pur aumentando infatti un po' (dall'8 all'8,5%) il risparmio per la casa, si conferma il superamento del risparmio fatto per i figli (17,1%) rispetto a quello accantonato per il mattone. Un comportamento opposto rispetto a quanto avveniva solo pochi mesi fa, quando il rapporto tra le due motivazioni era invertito prima della crisi e il risparmio per la casa precedeva quello per i figli.

